

Scuola di Partecipazione



CITTADINI e AMMINISTRAZIONI per lo SVILUPPO dei TERRITORI

REPORT LAVORI SCUOLA CAST Giornate del 27 - 28 ottobre 2010

Titolo della giornata: Laboratorio sui Piani Strategici "Valle d'Itria" e "Area Vasta Brindisina" con l'approccio del PCM – Project Cycle Management.

Obiettivo: Conoscere e imparare ad utilizzare il metodo PCM.

Docenti/Facilitatori: Serenella Paci, Cristiana Verde.

Metodologia utilizzata: presentazione e discussione in plenaria – confronto, discussione e simulazione in piccoli gruppi.

Materiali utilizzati/Consegnati: lavagna a fogli mobili; cartellone, cartoncini e pennarelli.

Supporti tecnologici: Notebook.

27 ottobre

I[^] Parte

Questo incontro dà continuità ai due che lo hanno preceduto ed è per tale motivo che l'avvio è di riepilogo e quindi di presentazione dei lavori che i vari gruppi saranno chiamati a fare in questi due giorni.

L'intento è quello di partire dai Piani Strategici (Area Vasta brindisina e Valle d'Itria) e leggerli attraverso l'approccio del PCM.

Vieni distribuita una traccia per l'esercitazione e vengono individuati i gruppi nella maniera rappresentata in tabella:

VALLE D'ITRIA

GRUPPO 5

- Il Ciclo di Vita (fasi di identificazione e progettazione);
- Il processo di pianificazione e gli attori;
- La sostenibilità del piano;
- Il format del piano (la struttura e l'indice);

- Il monitoraggio e la valutazione.

AREA VASTA BRINDISINA

GRUPPO 1	Il Ciclo di Vita (fasi di identificazione e progettazione); Il processo di pianificazione e gli attori.
GRUPPO 2	La sostenibilità del piano
GRUPPO 3	Il format del piano (la struttura e l'indice).
GRUPPO 4	Il monitoraggio e la valutazione

L'esercitazione consiste in **un'analisi complessiva dei Piani Strategici tenendo presente tutti i principi PCM** tranne la struttura logica del progetto (questo punto verrà infatti trattato nella giornata del 28/10).

La scheda che è stata distribuita ai partecipanti risulta molto dettagliata e indica che cosa cercare e quali domande farsi.

Ogni gruppo ha a disposizione un minimo di due notebook con il file relativo ai Piani Strategici da analizzare; si è così dato il via ai lavori.

28 ottobre

II^ Parte

Plenaria

La plenaria viene avviata dalla dott.ssa M. Sasso che sottolinea come in ogni scuola cast che fino ad oggi si è tenuta si sia creato uno **spirito diverso** e come sia importante che in chi vi partecipa emerga la necessità di avviare **processi partecipativi "veri"**. La dottoressa dichiara la disponibilità della Regione ad aiutare e sostenere l'avvio di cantieri della partecipazione lì dove se ne presenti il bisogno.

La dott.ssa Paci evidenzia come il **punto di partenza** non possa essere mai lo **"strumento"**, la metodologia, ma deve necessariamente essere **il problema e la ricerca di soluzioni allo stesso**, è partendo da questo che si avvia un processo di partecipazione. Una volta chiarito l'obiettivo, le fasi di lavoro e i tempi è possibile concentrarsi sulla metodologia per capire quale possa essere quella più adatta. Rivolgendosi a chi è padrone delle metodologie (facilitatore) questi può suggerire la più consona e eventualmente adattare il metodo allo scopo per facilitare il processo partecipativo.

I 5 gruppi che erano incaricati dell'analisi sui piani strategici presentano le considerazioni alle quali sono giunti. Tutti i gruppi appaiono molto critici e lamentano come l'analisi nell'elaborazione dei piani sia mancata e si siano operati in alcuni punti dei vistosi "copia incolla". Il gruppo Valle d'Itria in particolare si è diviso in 3 sotto gruppi evidenziando alcune perplessità. Innanzitutto nella formazione del gruppo di comuni della Valle d'Itria, in particolare non è chiaro l'inserimento di Monopoli che tra l'altro del piano è anche capofila e ha ottenuto che si trattassero alcune problematiche a discapito di altre ben più importanti per la Valle d'Itria.

Nell'analisi del Piano strategico si nota comunque che gli obiettivi generali, specifici, i risultati e la attività sono facilmente individuabili e quindi l'approccio PCM sembrerebbe rispettato. Tuttavia se si entra più nello specifico di questi punti si nota come la forza del Piano risiede nella volontà da parte degli amministratori di costruire un "unicum" nella Valle d'Itria e per far questo individuano quattro assi (turismo – moda – tecnologia innovazione – agricoltura) del Piano. Nella definizione dei risultati e delle attività però sembrerebbe che la logica cambi in maniera brusca perché emergono le necessità dei singoli paesi e si afferma una **logica campanilistica**.

Viene quindi posta una questione: la Regione spinge verso la creatività e l'innovazione mentre a livello locale ci si concentra più sul breve termine e non si coglie lo spirito che viene dalla Regione, pertanto il dubbio è: **la partecipazione potrebbe generare una spinta verso il basso e quindi far fare passi indietro?**

La dott.ssa Paci ricorda l'importanza di vincere la sfida che è quella del **giusto equilibrio tra i tre vertici del triangolo** e cioè: **Politici – Esperti – Beneficiari** (vedi pag. 3 Report del 20-21 ottobre), occorre che i tre vertici riescano a confrontarsi per **innalzare la qualità e trovare soluzioni diverse.**

Non dimentichiamo che i cambiamenti culturali non avvengono in poco tempo ma occorre avere pazienza.

Concluso questo breve ma acceso confronto si passa ad una nuova esercitazione in gruppi.

ESERCITAZIONE: LOGICAL FRAMEWORK ANALYSIS

Vengono individuati 4 gruppi:

GRUPPI	PARTE DEL PIANO DA ANALIZZARE
1-2 (AREA VASTA BRINDISINA)	QUALITA' DELLA VITA (MOBILITA')
3 (AREA VASTA BRINDISINA)	TURISMO E ATTRATTIVITÀ
4 (AREA VASTA BRINDISINA)	AGRICOLTURA E INDUSTRIA AGROALIMENTARE
5 (VALLE D'ITRIA)	TURISMO

Ad ogni gruppo viene consegnata la parte del documento necessaria per l'esercitazione pur avendo comunque tutti a disposizione il file completo dei Piani Strategici.

L'esercitazione prevede che in relazione all'ambito assegnato si vadano a ricercare nel Piano i problemi (cartoncino giallo) e gli obiettivi (cartoncino verde), organizzare quindi i problemi in albero e trasformare la situazione negativa in positiva. A questo punto si confrontano gli obiettivi che il gruppo individua con quelli inseriti nel Piano e se ne verifica la coerenza. Sicuramente si noterà come siano stati individuati problemi senza conseguentemente individuare gli obiettivi corrispondenti oppure vi è un obiettivo senza che questo sia scaturito da un problema.

Infine occorre costruire il Quadro Logico.

III^ Parte

Plenaria

Considerazioni finali dei gruppi dopo la giornata di lavoro

I quattro gruppi costituiti, che hanno analizzato il Piano strategico dell'Area Vasta Brindisina e di Valle d'Itria, hanno tutti rilevato degli errori di valutazione nell'analisi SWOT, dove si è constatato che i punti di debolezza indicati per la fattibilità del piano in realtà rappresentavano delle minacce esterne.

Di seguito le criticità specifiche e le considerazioni emerse nei singoli gruppi:

GRUPPI	CRITICITA' E CONSIDERAZIONI
GRUPPO (1-2) 1 MOBILITÀ AREA VASTA BRINDISINA	<p>Il gruppo ha lamentato l'ideazione di un piano obsoleto che tiene poco conto delle reali caratteristiche della mobilità all'interno del territorio, prevedendo la realizzazione di nuove strade, con pochi riferimenti a una mobilità eco-sostenibile. Ad esempio si accenna solo alla realizzazione di piste ciclabili, ma non ci sono riferimenti ad azioni concrete per la loro realizzazione. Risulta poco incisivo e soprattutto poco dettagliato e approfondito.</p> <p>Il gruppo ha inoltre rilevato la prevalenza di un approccio urbanistico al miglioramento della qualità della vita nei centri urbani, fatto di realizzazione di nuove strutture e infrastrutture, tralasciando gli</p>

	<p>interventi sulla sostenibilità o socialità.</p> <p>Non si tiene conto dei diversi aspetti che possano riguardare una migliore qualità della vita.</p> <p>Elemento che ha colpito i partecipanti è la discussione all'interno del piano di una "povera identità collettiva", cui non fanno però riferimento azioni da intraprendere.</p>
<p>GRUPPO 3 TURISMO E ATTRATTIVITÀ AREA VASTA BRINDISINA</p>	<p>Dall'analisi svolta risulta che non esiste corrispondenza tra i problemi individuati dal piano e gli obiettivi proposti. Spesso tali obiettivi inoltre non sono facile da identificare e così si crea una certa difficoltà a trovare e comprendere i risultati.</p> <p>Inoltre c'è una incoerenza riguardo a un tema in particolare: l'obiettivo generale sembra essere la destagionalizzazione del turismo, ma all'interno del piano si fa più volte riferimento al tentativo di riunire turismo balneare e turismo culturale che porterebbe alla "stagionalizzazione".</p> <p>I problemi evidenziati anche in questo caso sono sempre a carattere generale.</p> <p>Solo la promozione della rete degli attrattori naturali e culturali è sia nel piano che negli obiettivi delineati.</p>

**Gruppo 4 AGRICOLTURA E INDUSTRIA
AGROALIMENTARE AREA VASTA
BRINDISINA**

- 1. I problemi individuati nell'area di studio spesso sono troppo generici, con la conseguente difficoltà di identificare degli obiettivi ad essi correlati.**
- 2. Alcuni obiettivi delineati non sono sostenuti da azioni concrete atti al loro soddisfacimento.**
- 3. La descrizione di alcune azioni possibili da intraprendere invece non nasce dall'identificazione di un problema a monte.**

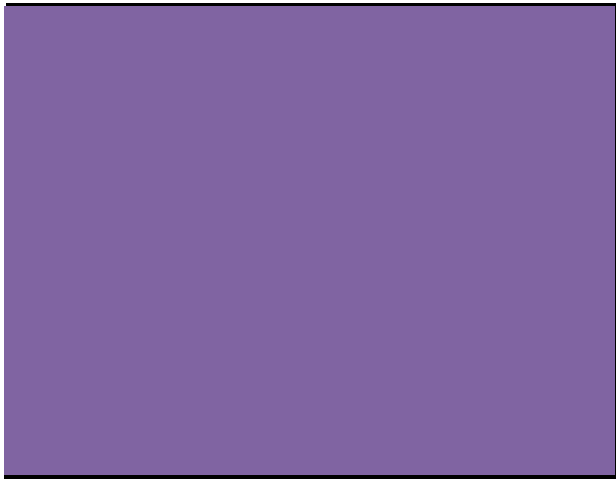
Ne risulta, secondo il gruppo, un piano strategico che più che definirsi incoerente è da ritenere deficiente, perché manca di elementi essenziali e azioni concrete per poter parlare di un riuscito e solido Piano Strategico.

GRUPPO 5 TURISMO VALLE D'ITRIA

Il gruppo ha riscontrato un'analisi SWOT deficiente e inesatta: viene infatti svolta una analisi SWOT sul turismo che però non trova riferimenti adeguati nel piano strategico. Inoltre è evidente una incongruenza tra i problemi evidenziati nella SWOT e gli obiettivi che seguono nella progettazione.

Nella delineazione delle azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi enunciati inoltre si nota poca coerenza ed efficacia.

Inoltre c'è la volontà espressa di



raggiungere molti obiettivi (piuttosto vari) ma purtroppo non sono supportati da azioni concrete.

Non è stato possibile delineare un albero degli obiettivi in quanto questi si posizionavano su un livello molto simile, quindi ne è risultato un albero orizzontale (i partecipanti l'hanno chiamata siepe).

Nonostante la delusione dei partecipanti riguardo la conoscenza dei piani strategici dell'Area Vasta Brindisina e di Valle d'Itria le facilitatrici hanno cercato di tirar su il morale, ricordando e ribadendo che ciò che deve rimanere è **il "metodo"** perché questo **può essere applicato in ogni ambito della nostra vita e per qualsiasi progetto.**

Hanno chiesto poi cosa aveva colpito dell'approccio PCM, i partecipanti hanno risposto la logica e la coerenza di tale intervento e la sua efficacia.

Obiettivi raggiunti: i partecipanti attraverso le esercitazioni di gruppo hanno sperimentato l'approccio PCM sui Piani Strategici delle loro aree di provenienza e quindi hanno imparato a svolgere un'analisi da una prospettiva diversa riuscendo ad evidenziare criticità e incoerenze. Hanno inoltre verificato la validità del metodo PCM.